Spettacoli Cultura

A destra, Dexter Gordon uno dei jazzisti più vicini al rhythm and blues In basso, Leroi Jones

A Milano Vitez legge Mallarmé ed è subito poesia

MILANO — Antoine Vitez, pantaloni e camicia scura e giacca cammello, legge al Teatro Studio (sotto l'egida del Centro francese di Milano e del Piccolo Teatro) per una sola serata poesie e prose del padre del simbolismo Mallarmé. E un tavolo, una sedia, un libro, un bicchiere d'acqua (che non berrà) gli sono sufficienti. *Vitez non è nuovo a questi incontri con i* grandi della letteratura francese: la stagione scorsa toccò, in una serata indimenticabile, al prediletto Aragon di cui ci *diede una lettura inaspettata e fulminante.* Questa volta, invece, il suo approccio a Mallarmé è del tutto diverso e l'interpretazione è quasi disincarnata anche se non impersonale. Riminiscenze di una brechtiana distanziazione? No certo: semplicemente un ulteriore, dichiarato omaggio a Mallarmé al quale (come lo scrittore stesso scrisse in una lettera all'amico Cazalis) importava «non la cosa ma l'effetto che essa produce».

L'atteggiamento di Vitez è apparentemente freddo; lo diresti un professore, ma sarebbe un errore farsi trarre in inganno dall'immagine che questo regista anche bravissimo attore, vuole dare di sé. Tutto in lui, infatti, è pensato, studiato, ma nulla lo distanzia dall'uditorio abbastanza folto che osserva, di tanto in tanto, con uno sguardo circolare e che ha la civetteria e l'accortezza di distrarre con qualche piccolo gesto, a sottolineare un verso, una parola, un passaggio tra un pezzo e l'altro.

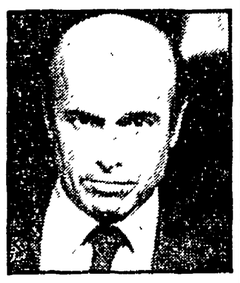
È difficile tenere l'attenzione del pubblico con una semplice lettura: i manuali di interpretazione sono stracolmi di suggerimenti in questo senso, per permettere agli attori di superare l'impasse. Vitez, invece, sembra prendere piacere a una sfida possibile che ci accomuna. Si intuisce che per lui l'importante è Mallarmé e non la sua interpretazione di Mallarmé, ed è la sua parola inquieta colma di immagini la vera e propria trionfatrice di tutta la serata. Vitez ce ne propone una scelta che spazia dall'«Autobiografia» (la lettera-confessione dell'amico Verlaine) alle poesie scritte sulla tomba dei maestri riconosciuti Baudelaire e Poe, al teatro (il bellissimo frammento su Amleto che è anche una riflessione sull'arte dell'attore) fino a «Igitur», racconto che s'indirizza «alla intelligenza del lettore, capace di mettere in scena da sé le cose che legge».

Nessuna epigrafe potrebbe essere migliore per raccontare questa lettura di Vitez, la sua passione intellettuale, il suo amore per la parola di Mallarmé che non ci viene aggredita ma restituita nelle sue risonanze segrete, con la voglia di condividerla con noi, eliminando la distanza. Che è poi il senso di questa serata.

m. g. g.

Videoguida

Canale 5, ore 23,10



Quando il cibo è un business

Il cibo è un business. Ed i manager dell'età moderna sanno bene che, per non commettere errori di valutazione, è bene analizzare, studiare, comparare, con l'aiuto di computer, di tecnici specializzati, di ricerche mirate. In un asettico, modernissimo laboratorio sette ricercatori in camice bianco, spiati da una telecamera, sembrano i protagonisti di una favola tecnologica: li vedremo infatti stasera a *Big bang*, la trasmissione scientifica di Jas Gawronski (su Canale 5, alle 23,10), intenti a studiare una comunissima cotoletta. Piacerà questa bistecca oppure no? Piacerà di più la carne grassa o quella magra? *Profumo e sapore* saranno più apprezzati nella parte rosso sangue? *Big bang* si occuperà in apertura di trasmissione di cinematografia scientifica, quella capace anche di «vedere l'invisibile». I nostri occhi percepiscono distintamente un'immagine entro una soglia ben precisa: il venticinquesimo di secondo. Se l'immagine è più veloce, non la vediamo. La cinematografia scientifica riesce invece a fissare immagini che durano poco più di un decimilionesimo di secondo: si possono cioè vedere, ad esempio, immagini in movimento come quelle della freccia che penetra lentamente in una mela, cristalli che crescono in arabescate gemmazioni, ed altre simili meraviglie. Si parlerà infine, nel corso del programma, del visone: spietato e astutissimo cacciatore, che con abilità (e fatica), nonostante la piccola mole, riesce a procacciare il cibo per sé e per la prole.

Raitre: storie di sterminio

Shoah, in yddish, significa distruzione totale, annientamento. Ed è il titolo del programma in quattro puntate di Claude Lanzmann che inizia questa sera su Raitre (purtroppo alle 23, orario che impedirà probabilmente a molti di seguire questo durissimo film-documentario di nove ore). Si tratta — come abbiamo ampiamente scritto ieri — di una minuziosa ricostruzione della vita e della morte nei campi di sterminio, attraverso le testimonianze dei superstiti e di quanti assistettero alla tragedia. All'autore — Lanzmann, giornalista e scrittore francese, è l'animatore della rivista «Temps modernes» fondata da Sartre — questo film è costato una fatica lunga dodici anni: non c'è materiale di repertorio, spezzoni di documentari o immagini del passato, ma i volti e le voci di oggi. I campi di concentramento ritornano dalla memoria di persone ormai anziane, che non potranno però mai riconciliarsi con la vita.

Raidue: una donna tutta sola

Si conclude questa sera *Una donna a Venezia*, il film televisivo (ma è il caso di usare stavolta la vecchia terminologia televisiva di «sceneggiato») firmato da Sandro Bolchi ed interpretato da Lea Massari. Ricky è morto, Loe va a studiare informatica a Milano (è il più piccolo della famiglia, ma anche il più «positivo»), Bruna è stata bruscamente cacciata: Tina, rimasta sola, senza il peso della dinastia, può ripensare anche ai vecchi amori... Una fuga a Parigi, per esempio. Ma è troppo tardi, il tempo non perdona, i ricordi non bastano: Tina ha il suo destino segnato, verrà riassorbita dalla laguna, da Venezia, dalla vecchia dimora, di cui rimarrà vestale solitaria.

Tmc: dall'inviato sul Reno

Tmc Reporter, il settimanale d'attualità dei servizi giornalistici di Tmc (in onda alle 22.40) si occupa stasera dell'inquinamento del Reno. Una troupe si è recata a Basilea, la città svizzera nella quale ha sede la gran parte delle industrie chimiche colpevoli dell'avvelenamento del fiume. Si parlerà anche delle carenze amministrative e legislative.

Raiuno: il villaggio mondiale

Quark economia (su Raiuno alle 20.30) si occupa stasera del «villaggio mondiale»: la velocità con cui le idee si propagano e la facilità con la quale circolano i capitali e le merci hanno infatti provocato l'internazionalizzazione delle aziende.

(a cura di Silvia Garambois)

Musica **Vecchi dischi e nuove antologie tracciano la vicenda del rhythm and blues, un genere storico che è alla base del rock'n'roll: ma la sua popolarità è ancora ristretta...**

Sassofoni e voci nere

Maschere del rhythm and blues? L'immagine non è poi illegittima. Ricordando quelle celebri dell'Africa occidentale, il critico Robert Palmer precisa: «Ma non è generalmente noto che i danzatori africani mascherati spesso mascheravano anche la propria voce». Alterazioni vocali motivate dal fatto che tali danzatori erano invasati e pertanto parlavano con la voce degli spiriti. I predicatori, gli schiavi che raccoglievano cotone, i cantanti di blues che girovagavano per le campagne del Sud recano, nel loro particolare utilizzo della voce, tracce di questa cultura africana. Evidentissime, poi, nel jazz, il cui timbro strumentale si è plasmato su quello vocale.

Venuto non a caso anch'esso dal Sud, il rhythm and blues ha trovato non solo nelle voci ma anche nei saxofoni le proprie maschere: gli honkers *e gli* screamers, *come allora si chiamavano quegli urlanti e contorsionistici saxofoni, che oggi si comincia a indennizzare delle ingiustizie d'epoca, snobbato com'era il rhythm and blues dalla critica jazz bianca che lo considerava musica contaminata ed escluso dai grandi circuiti della musica di consumo, anche se esso ha fatto la fortuna di giovani, piccole case discografiche indipendenti.*

Livelli che Leroi Jones definiva di consapevolezza possono aver diversificato l'esito e le funzioni del rhythm and blues e del jazz, ma non è più possibile negare non solo la comune matrice culturale, ma soprattutto le profonde interconnessioni: le musiche di George Clinton e Prince come del più recente Miles Davis e l'energetico elettrofunk di Herbie Hancock gettano nuova luce anche sul futuro della musica nero-americana. Sul passato ci avevano pensato Coltrane e la scuola free del Midwest. Dexter Gordon, oggi acclamato neo-attore di A mezzanotte circa, *è stato uno dei protagonisti di un jazz degli anni Quaranta in cui si manifestava la radicale confluenza di bop e jump (come il rhythm and blues veniva all'epoca preferibilmente chiamato). Se Gordon restava allora sottovalutato, altri saxofonisti come Eddie Lockjaw Davis, scomparso di recente, e tutti i «figli» di Illinois Jacquet erano*

tenuti piuttosto alla larga dalle credenze e dalle quotazioni alla borsa jazzistica.

Sono proprio questi saxofonisti che adesso vengono riscoperti: sia quelli del fronte più jazzistico, sia gli «sconosciuti» che si aggiravano fra i solchi delle nuove etichette di rhythm and blues. Già la colossale antologia su questa musica allestita dall'Atlantic, benché formalmente dedicata ai cantanti ed ai gruppi vocali, evidenzia la costante presenza di un canonico sax tenore a metà di quasi ogni disco. È davvero bellamente simbolico che We're Gonna Rock, We're Gonna Roll, *anno d'incisione il '47, sia di un tenorsaxofonista, Wild Bill Moore. Neppure il primo, peraltro, ad aver accostato i due verbi che in gergo significano precisi movimenti sessuali ma che più tardi avrebbero definito la musica giovanile bianca da Bill Haley e Elvis Presley in su... Il pezzo citato apre la raccolta che non illegittimamente, a questo punto, s'intitola* The Roots of Rock'n'Roll, *uno dei vari album doppi pubblicati nel corso degli ultimi dieci anni dalla Savoy, forse una linea che è stata ancora più calda di quella Atlantic, in comune con la quale aveva però il ruggente sax tenore.*

Anzi, non solo tenore: qui c'è anche un sax baritono di grandi qualità che invano cercherete sulle enciclopedie jazz, Paul Williams, *presente in quest'antologia con due titoli ma sufficienti a stimolare una voglia di riscoprirlo che, attraverso altri quattro titoli, viene soddisfatta da un'altra fondamentale raccolta Savoy: già nel titolo, che è, appunto,* Honkers & Screamers. *Accanto al sax baritono di Williams ci sono quattro «bosses» del tenore rhythm and blues, Lee Allen, il famoso Sam Taylor, l'eccellente Hal Singer (che mostra come un sax possa porsi al cuore di una musica ritualizzata variando però le note della formula) e Big Jay McNeely. Questi (or non è molto suscitatore di nuovi entusiasmi nei suoi concerti in Inghilterra) è stato l'inventore degli assoli di un'ora (prima di Coltrane). McNeely usciva dal palco, mangiava, si cambiava d'abito mentre il batterista restava altrettanto tempo a suonare da solo, poi rientrava in scena e chiudeva il concerto. Amava anche scendere a suonare fra il pubblico (prima di Sun Ra): solo che una notte, in una cittadina del Texas, uscì dal teatro e un poliziotto se lo portò dentro. In prigione, cioè. Di lì una telefonata chiarì le cose e Big Jay arrivò in tempo per chiudere il concerto!*

Chiaro che McNeely va cercato in qualunque disco si annidi e ciò porta a scoprire una serie d'incredibili dischi di una casa svedese, la Mr. R&B, che usa anche le etichette Saxophonograph e Jukebox Lil. Uno di questi album è appunto di McNeely: Road House Boogie *assembla splendidi 78 giri fra il '49 e il '52. Ci sono quattro pezzi dai titoli un po' pazzi: stranti, ossessivi, di precario equilibrio formale, ma anche duri; non ebbero successo all'epoca «perché quel sax era troppo nero per tanti giovani appassionati bianchi che stavano interessandosi a questa musica» (la spiegazione è dello stesso saxofonista).*

Se Eddie Vinson (stavolta si tratta di un sax alto) è noto per la sua attività prolungatasi all'epoca del soul jazz e per il fatto d'aver ospitato nel suo gruppo il giovanissimo Coltrane, emarginato dalle storie del jazz è certamente Lynn Hope, cui è dedicato l'album Morocco. *Convinto musulmano, Hope suonava vestito da arabo e la sua pedana preferita era il banco del bar dei locali notturni. Si circondava di quelli come lui, fratelli e sorelle. Il suo sax tenore, che risentiva l'influsso di Lester Young, aveva una coinvolgente musicalità, e impagabile è la strascicata cantabilità quasi kitsch con cui avvolgeva* Tenderly o Too Young...

Inevitabile snobismo a parte, la caccia alla riscoperta potrebbe continuare su questo catalogo svedese a lungo: ma, è noto, non si è mai contenti, e qualcuno può restare a sognare il grande Al Sears, personalissimo «figlio» di Ben Webster in seno all'orchestra post bellica di Duke Ellington, poi con il transfuga Johnny Hodges e autore del successo di questo gruppo, Castle Rock, *ma poco ascoltato in assolo in tali dischi. Sears ha praticato molto il rhythm and blues e forse si ripescheranno tali sue incisioni. L'attesa, il sogno sono però per una mitica orchestra bellica co-diretta niente meno che con Lester Young...*

Comunque, sui rapporti fra jazz e rhythm and blues vale la pena ascoltare un altro imperdibile album, Two Timin' Baby, *di Jack McVea, un eccellente sax tenore che ha inciso anche con Parker.*

Stranamente, è nel campo dei vocalists che la discografia è più casuale. Se Sam Cooke ha un «live» persino su compact, non è facile trovare le sue cose più vecchie e meno commerciali: non è facile, ad esempio, procurarsi The Two Side, *una ristampa della Carthage/Hannibal; e non lo è neppure il primo James Brown ristampato dalla Solid Smoke in* The Federal Years *e in* Live and Lowdown at the Apollo *(da non confondere con il celebre — e peraltro bello —* Live at the Apollo *della Polydor).*

Non è voler troppo, queste musiche hanno fatto la storia ed ora ne fanno a loro volta parte. Solo che gli importatori di rock non ci flutano grande richiamo e quelli di jazz non credono di doversi spingere troppo oltre i confini. Sì, il rhythm and blues sarà diventato anche una moda, ma...

Daniele Ionio

Di scena

Shaw riletto dalla Ghione

Povera Candida incerta sull'amore da ben 83 anni

CANDIDA di George Bernard Shaw. Regia di Silverio Blasi. Interpreti: Ileana Ghione, Orso Maria Guerrini, Bianca Galvan, Luciano Turi, Roberto Chevalier, Gianni Musy. Roma, Teatro Ghione.

Candida, ma austera e razionale l'eroina di George Bernard Shaw è costretta alla scelta amorosa, sul finire della commedia, da ben ottantatre anni; da quando cioè andò in scena a New York nel 1903. Da una parte il marito, il rigorosissimo reverendo Giacomo Morel, ottimo oratore e trascinatore di «masse», dall'altra il poeta diciottenne Eugenio Marchbanks, accolto in casa Morel con gli onori dovuti (si tratta di un nobile) e cavalier «servente» della signora. Entrambi hanno bisogno di lei; per motivi opposti desiderano «farla felice». E non è che Candida non si senta attratta da Eugenio, anzi, ha molti punti di contatto con la fantasia del giovane. Ma la scelta cadrà, alla fine, sul più debole dei due — il marito — e con una giustificazione tutt'altro che peregrina o dettata dalla semplice convenzione che un matrimonio va salvato a tutti i costi.

La signora Morel argomenta con precisione la «debolezza» del marito, di colui cioè che nella vita non ha mai sofferto, che crede di «proteggere» ma è stato sempre il vero protetto (da una *madre, una sorella, una moglie*). È debole perché senza di lei — pur con due figli — sarebbe un uomo in balia degli *eventi, tragici, della vita* quotidiana. In quanto a Eugenio, già tanto sbattuto da tormenti interiori, abituato a vivere solo da sempre e a cavarsela nei momenti brutti, ...avrebbe potuto continuare anche senza di lei.

Una scelta calcolata e generosa, meno vicina alle angoscianti atmosfere ibseniane cui è stata spesso avvicinata. Si tratta pur sempre di una decisione affidata alla coscienza, ma l'umorismo e il pragmatismo del «rosso irlandese» non lasciano spazio ad atmosfere d'incubo. Nell'unica scena fissa per i due atti, i personaggi della commedia si scontrano in un continuo andirivieni, ognuno ossessionato da qualche piccolo o grande rodimento interno, tutti «ruotanti» intorno alla figura del reverendo Morel.

Gli interpreti di «Candida» in scena al teatro Ghione

A cominciare dalla sua segretaria personale, la signorina Proserpina Garnett, che Bianca Galvan rende pudica ed esaltata in eguale misura, innamorata del reverendo; c'è poi il pacioso e tranquillo reverendo Mill (interpretato da Luciano Turi), aiutante di Morel, che dipende esclusivamente dalle parole del «capo». Presenza confusionaria è poi quella del signor Burgess, padre di Candida, imprenditore capitalista in lite continua con Morel e il suo «socialismo». Gianni Musy si adatta perfettamente alla parte del burbero, ipocrita e maneggione, pronto a sfruttare il successo del genero per conoscere gente importante per i suoi affari. Roberto Chevalier può, con il suo portamento, ancora permettersi di recitare parti da diciottenne e dedicare così ad Eugenio Marchbancks le mossette e gli spasimi che si confanno ad un giovanissimo poeta. Infine i due coniugi, i signori Morel. Orso Maria Guerrini, reverendo lucido, pratico, dimostra con efficacia come il personaggio sia, nonostante i dubbi intimi, tutto d'un pezzo, e Ileana Ghione imprime a Candida un piglio piuttosto *manageriale* che trasmette ad una messinscena molto ordinata.

Antonella Marrone

I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA (Canale 5, ore 20.30)
Definito una prima visione tv (ma non c'è mai da giurarci, le tv barano...), questo film del 1978 è un robusto drammone bellico basato soprattutto su un cast azzeccato: i «quattro» del titolo sono Richard Burton, Hardy Kruger, Richard Harris e Roger Moore, cui si aggiunge una signorile comparsata del vecchio Stewart Granger. La storia: un affarista londinese assume quattro «professionisti» per liberare il presidente di uno stato africano, prigioniero dei golpisti. Tutto sembra andare per il meglio, ma... Impagina il tutto, con stile enfatico ma tutto sommato neutro, il regista Andrew McLaglen.

ENTITY (Raitre, ore 20.30)
Film sconsigliabile ai bambini e a tutti coloro che siano facilmente impressionabili. Barbara Hershey è Carla, donna che vive all'estrema periferia di Los Angeles. Una sera «qualcuno» (o qualcosa?) la assale e la violenta. Anche i suoi figli subiscono violenze. Cosa si nasconde in quel tranquillo sobborgo? Dirige Sidney Furie, canadese multiuso (recentemente ha diretto persino *L'aquila d'acciaio*, ma sa far di meglio). Del 1981.

BAGLIORI AD ORIENTE (Raidue, ore 23.30)
1947: l'India diventa indipendente. Il piccolo principato del Kandahar, già appoggiato dagli inglesi, è ora alla mercè dei ribelli. Per fortuna passano di lì Alan Ladd, Charles Boyer e Deborah Kerr che metteranno tutto a posto. Film senza infamia né lode, diretto nel '51 da Charles Vidor, ma si sa: l'avventura è l'avventura.

BUBÙ (Euro Tv, ore 20.30)
Storia triste ambientata in quel di Parigi (Montparnasse, per la precisione). Il giovane Bubù fa il fornaio, ma un giorno scopre il mestiere più antico del mondo e conclude che il lavoro di protettore è più redditizio e meno faticoso. Comincia a sfruttare la giovane Berta, che però si innamora dello studente Piero. Ma alla «vita», si sa, è difficile trovare alternative. Diretto con buon mestiere da Mauro Bolognini, il film si segnala per un cast all'epoca giovanile e inedito: Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Luigi Proietti. Correva (è il caso di ricordarlo) il 1970.

GLI ONOREVOLI (Raiuno, ore 16.00)
Siamo in campagna elettorale, e alcuni candidati lottano con ogni mezzo per farsi eleggere. I loro nomi, però, vi faranno capire che è tutto uno scherzo: Antonio La Trippa è Totò, la professoressa Sereni è Franca Valeri, il senatore Rossani-Breschi è Gino Cervi. Prima delle votazioni ne succedono, come è ovvio, di tutti i colori. Il film è del 1962, alla regia l'inesauribile Sergio Corbucci.

Programmi Tv

Raiuno

10.30 MELISSA - Sceneggiato - (1ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Tale padre tale figlio»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HEIDI - Disegni animati (11ª puntata)
15.30 DSE: VIAGGIATORI NEL TEMPO (2ª puntata)
16.00 GLI ONOREVOLI - Film con Totò e F. Valeri
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 GLI ONOREVOLI - Film (2° tempo)
18.00 TG1: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 PAROLA MIA - Conduce Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 QUARK ECONOMIA - Viaggio nel mondo che cambia
20.50 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm con Lee Mayors
21.40 TELEGIORNALE
21.50 TRIBUNA POLITICA
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.35 MERCOLEDÌ SPORT: PUGILATO - Incontro pesi super welter
23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.55 TENNIS - TORNEO MASTERS - Da New York)

Raidue

11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I LIBRI
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: NOI E L'ATOMO - Prospettive e sviluppo
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 PIÙ SANI PIÙ BELLI - Appuntamento con la salute
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 UNA DONNA A VENEZIA - Sceneggiato con Lea Massari per la regia di Sandro Bolchi (ultima puntata)
22.00 TELEGIORNALE
22.10 ATELIER - Sceneggiato con Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio, regia di Vito Molinari (2ª puntata)
23.20 TG2 STANOTTE
23.30 BAGLIORI AD ORIENTE - Film con Charles Vidor

Raitre

12.20 PALLAVOLO: KUTIBA-SANTAL (Da Falconara)
13.00 VINO E PANE - Sceneggiato (ultima puntata)
14.05 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (14ª lezione)
14.30 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
15.00 CONCERTO CON L'ORCHESTRA DI BRATISLAVA
16.05 DSE: LAVORI MANOVALI PER I BENI CULTURALI
16.35 UNA SCIENZA PER TUTTI - (2ª serie)
17.05 DADAUMPA
18.00 BEAT CLUB - Personaggi e musiche degli anni 60 e 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DONNE DA RECORD - Conduce L. Granello (2ª puntata)
20.05 DSE: GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
20.30 ENTITY - Film con Barbara Hershey, Ron Silver
22.30 SILENZIO... SI GIOCA - (2ª puntata)
23.25 TELEGIORNALE
24.00 SHOAH - Film di Claude Lanzmann (1ª puntata)

Canale 5

8.40 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Telefilm
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.10 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 I 4 DELL'OCA SELVAGGIA - Film con Roger Moore
22.50 BIG BANG - Documentario
0.35 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

Retequattro

9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 ALVARO PIUTTOSTO CORSARO - Film con Renato Rascel
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
12.30 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 IL SEGRETO DELLE ROSE - Film con Miriam De Koning
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 COLOMBO - Telefilm «Un delitto perfetto»
22.20 MATT HOUSTON - Telefilm con Pamela Hensley
23.20 I GIORNI IMPURI DELLO STRANIERO - Film con Sarah Miles
1.10 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.30 FURIA - Telefilm con Bobby Diamond
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm cvon Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20.00 LOVE ME LICIA - Telefilm con Luca Lecchi
20.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO! - Quiz con Gigi Sabani
22.35 CONTRO CORRENTE - Con Indro Montanelli
23.25 LA CITTÀ DEGLI ANGELI - Telefilm
0.25 SERPICO - Telefilm con David Birney
1.20 SIMON AND SIMON - Telefilm

Telemontecarlo

11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 TMC NEWS - Notiziario
13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 DOTTORE NEI GUAI - Film
16.30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - Notiziario
19.45 BERSAGLIO UMANO - Film con Vic Morrow
21.35 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA - Sceneggiato
22.40 TMC REPORTER - Attualità
23.15 TMC SPORT
24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm

Euro TV

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.30 LA BUONA TAVOLA
16.00 CARTONI ANIMATI
19.25 DR. JOHN - Telefilm
20.30 BUBÙ - Film con Massimo Ranieri
22.30 SPENDORI E MISERIE DI MADAME ROYALE - Film con U. Tognazzi
0.25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19.45 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 HAMBURGER SERENADE - Varietà con Nik Novecento
22.00 TUTTI LIBRI - Rubrica d'informazione libraria
22.35 I CAVALIERI DEL CIELO - Telefilm
23.05 STORIA DEL PUGILATO

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22,57. 9 «Radio anch'io '86»; 11.30 «L'armata dei fiumi perduti»; 12.03 Via Asiago Tenda; 14 Master City; 15.05 Gr2 - Habitat; 16 Il paginone; 18.30 Every Things Music; 20 «Voci e immagini»; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 9.32 Tra l'incudine e il martello; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Perché non parli?; 15-18.30 Hai visto il pomeriggio?; 20 Il convegno dei cinque; 21.30 Radiodue 3131; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 15.30: Un certo discorso; 22 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.